

La lettera aperta

«Da Francesco sette eresie» L'affondo dei 62, c'è Gotti Tedeschi

Il primo a parlarne era stato alla fine dell'anno scorso il cardinale americano Raymond Burke, capofila degli oppositori esplicati del Papa: dopo il Sinodo e l'esortazione di Francesco *Amoris Laetitia*, inorridito dalle aperture sulle famiglie «ferite» e i divorziati risposati, era arrivato ad annunciare un «atto formale» per «correggere il Romano Pontefice». A prenderlo in parola è ora una lettera aperta sostenuta da 62 firme, tra le quali spiccano quelle dell'ex presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi e di Bernard Fellay, superiore dei lefebvriani: 25 pagine

Chi è
Ettore Gotti
Tedeschi, 72
anni, ha
guidato lo Ior
dal 2009
al 2012



(firme comprese) di «correzione filiale» nelle quali si indicano «sette proposizioni false ed eretiche» che sarebbero state diffuse attraverso *Amoris laetitia* e «mediante altre parole, atti e omissioni di Vostra Santità». Il documento è stato diffuso via internet, dagli Usa all'Italia all'universo tradizionalista e di destra cattolica e ai lefebvriani. La lettera, in preparazione da mesi, non ha le firme dei cardinali che firmarono invece i «dubbi» su *Amoris Laetitia*: né Burke né Walter Brandmüller; Caffarra, scomparso di recente, non aveva mai parlato di «correzione» del Papa. «Sia chiaro: io non accuso il Papa, io gli voglio bene», ha detto Gotti Tedeschi. «Io sono per la Chiesa e per il Papa e non mi distaccherò mai. Il documento è un atto devoto, un invito alla riflessione».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.